

INDICE

<i>Premessa</i>	IX
---------------------------	----

Capitolo I

LA PROVA COMPORTAMENTALE. DA MISURA ALTERNATIVA ALLA DETENZIONE A RIMEDIO PROCESSUALE, ATTRAVERSO L'ESPERIENZA DEL RITO MINORILE

1. Il <i>probation</i> come modello.	1
1.1. L'inquadramento della messa alla prova processuale fra le forme di sospensione del processo.	7
1.2. <i>Probation</i> e destrutturazione del modello classico-illuministico della legalità penale	10
2. Caratteri generali delle misure alternative alla detenzione	22
3. L'affidamento in prova al servizio sociale	26
4. L'affidamento in prova in casi particolari.	37
5. L'affidamento in prova al servizio sociale nei confronti dei soggetti affetti da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria.	39
6. Istanze di generalizzazione.	40

Capitolo II

LA MESSA ALLA PROVA DEI MINORENNI

1. La funzione penale nei confronti dei minori d'età	43
2. L'introduzione nel sistema penale della messa alla prova minorile: le caratteristiche essenziali dell'istituto.	46
3. <i>Ratio</i> e obiettivi della messa alla prova minorile	54
4. L'ambito di applicazione della messa alla prova minorile	62
5. I presupposti per disporre la messa alla prova minorile	64
5.1. In particolare, il problema della responsabilità penale del minorenne.	67
6. La rilevanza del consenso del minorenne alla messa alla prova	74
7. I destinatari della messa alla prova minorile	81
7.1. Messa alla prova minorile e collaboratori di giustizia	84
8. La durata della prova.	86
9. Gli aspetti procedurali relativi alla messa alla prova del minorenne	89

9.1.	Le fasi del procedimento di messa alla prova	89
	a) La fase di avvio della procedura	89
	b) I titolari del potere di iniziativa.	91
	c) La decisione di mettere alla prova: presupposti e criteri.	93
	d) L'elaborazione del progetto d'intervento: <i>iter</i> formativo e titolarità.	96
	e) Struttura e contenuto del progetto d'intervento.	101
	f) L'ordinanza del collegio	108
	g) La modificabilità del progetto d'intervento.	112
	h) Estensibilità della prova ad altri reati	114
	i) La revoca della messa alla prova.	115
	l) Prova e misure cautelari	118
9.2.	L'esito della prova	119
	9.2.1. In particolare, l'esito negativo dell'esperimento.	123
	9.2.2. Estinzione del reato e disciplina del reato continuato	127
9.3.	La stabilità della composizione dell'organo giudicante.	129
9.4.	Il ruolo dei servizi sociali	131
9.5.	L'utilizzabilità della misura in appello.	134
10.	L'esperienza concreta in materia di messa alla prova dei minorenni	138
11.	Confronto fra la messa alla prova e gli altri istituti di favore per il reo minorenne.	159
	11.1. Messa alla prova e perdono giudiziale.	159
	11.2. Messa alla prova e sospensione condizionale della pena.	164
	11.3. Messa alla prova e sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto	165
	11.4. Messa alla prova del minorenne e <i>probation</i> penitenziario	168
	11.5. Messa alla prova e difetto di imputabilità	170
	11.6. Messa alla prova ed estinzione del reato a seguito di condotte riparatorie.	172
	11.7. Messa alla prova e art. 129 c.p.p.	174
12.	Messa alla prova minorile, principi generali e deformalizzazione sistemica	176
13.	Messa alla prova minorile e principi costituzionali	181
14.	La messa alla prova minorile in prospettiva	186
15.	La proposta di sopprimere il tribunale per i minorenni	192

Capitolo III

LA MESSA ALLA PROVA DEGLI ADULTI

1.	La messa alla prova degli adulti: prime considerazioni sulla <i>ratio</i> e sulla struttura dell'istituto	195
2.	I precedenti tentativi di introduzione dell'istituto.	200
	2.1. L' <i>iter</i> verso la legge n. 67 del 2014.	212
3.	L'ambito oggettivo di applicazione della messa alla prova degli adulti	213
4.	L'ambito soggettivo di applicazione della messa alla prova degli adulti	221
5.	L'accertamento della responsabilità come presupposto per disporre la prova.	226
6.	La confessione dell'imputato	228
7.	I soggetti del procedimento	230
8.	Il procedimento di messa alla prova: la richiesta dell'imputato e i relativi termini di proposizione.	236

9.	La questione di diritto intertemporale.	240
10.	La richiesta parziale di messa alla prova	250
11.	La messa alla prova durante le indagini preliminari	253
12.	La messa alla prova nella fase processuale	258
13.	Il rigetto della richiesta di messa alla prova. Il problema dell'impugnabilità dell'ordinanza di rigetto	263
14.	I criteri giudiziari di ammissibilità della prova	274
15.	Il programma di trattamento: la presentazione	278
	15.1. Il ruolo dell'UEPE nell'elaborazione del programma di trattamento	281
16.	I contenuti del programma di trattamento (della prova).	283
	16.1. Il lavoro di pubblica utilità	291
17.	La durata della prova.	300
18.	La sottoscrizione del verbale di messa alla prova	302
19.	Gli effetti della sottoposizione alla prova	303
20.	La modificabilità del programma di trattamento	304
21.	L'acquisizione di prove non rinviabili	306
22.	L'esito della prova	306
23.	La revoca della prova.	312
24.	Il rapporto della messa alla prova degli adulti con l'art. 131- <i>bis</i> c.p. sulla tenuità del fatto	316
25.	I beneficiari sostanziali della prova.	318
26.	L'esperienza della messa alla prova degli adulti.	321
27.	Confronto fra la messa alla prova degli adulti e la messa alla prova dei minorenni	322
28.	Strumenti deformalizzanti e aspirazioni agli irrigidimenti	325

Capitolo IV

LE ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE

1.	Modelli di risoluzione dei conflitti generati dal reato alternativi rispetto alla sanzione. La mediazione penale	331
2.	L'applicabilità della mediazione nel sistema penale italiano	338
3.	La funzione conciliativa del giudice di pace penale.	342
4.	Gli strumenti mediativi indiretti nella legislazione penale italiana	350
5.	Mediazione e sistema penale minorile: riparazione del danno e conciliazione con la persona offesa	353
6.	Mediazione e messa alla prova degli adulti.	360
7.	Funzione penale, retribuzione, prevenzione, rieducazione, giustizia riparativa.	362

Capitolo V

PROSPETTIVE 367

<i>Bibliografia</i>	381
-------------------------------	-----

